

**Complesso di San Francesco a Ripa
INTERVENTO IN CORSO DI RESTAURO, RECUPERO FUNZIONALE E
VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO EX CONVENTO DI
SAN FRANCESCO A RIPA**

*Valorizzazione del percorso espositivo presso il Convento di S. Francesco a Ripa,
Rione Trastevere, Roma: dagli oggetti al racconto*
ROMA



Fig. 1



Fig. 2

Il Complesso di S. Francesco a Ripa nel Rione Trastevere è oggetto di un importante e articolato progetto di recupero e restauro tutt'ora in corso con il coordinamento del **Segretariato Regionale per il Lazio nel ruolo di Stazione appaltante.**

Nell'ambito del completamento dei lavori di Restauro, Recupero funzionale e Valorizzazione degli spazi, il Segretariato ha inteso valorizzare il Complesso, anche attraverso la realizzazione di un percorso espositivo (Antiquarium), ad oggi in fase di progettazione



Fig. 3



Fig. 4

Il Complesso conventuale di S. Francesco a Ripa, riconosciuto di importanza storico-artistica con un provvedimento di tutela nel 1973, insiste sull'area dell'antico *Transtiberim*, oltre il Tevere e al di fuori del pomerio, popolato in età romana da genti cosmopolite soprattutto di provenienza orientale e caratterizzato in epoca medievale dai grandi spazi aperti (horti) dei conventi e delle chiese. E' qui che alla metà del X secolo, si insediò il primo complesso monastico benedettino con annesso xenodochio per i pellegrini che sbarcavano al porto di Ripa Grande. In seguito dato in concessione all'ordine francescano, il complesso continuò la sua opera fino al XVIII secolo, nel corso del XIX secolo venne riutilizzato come caserma e successivamente in parte abbandonato.

L'acquisizione da parte del MiC ha permesso di intraprendere un articolato e complesso intervento, iniziato nel 2003, con il coordinamento del Segretariato Regionale per il Lazio in qualità di Stazione Appaltante, R.U.P. e Direzione Lavori, che prevede: il completamento del restauro del Complesso (piano terra), il risanamento conservativo delle superfici esterne, il restauro del Chiostro Quattrocentesco, la rifunzionalizzazione delle Ex scuderie, il restauro pittorico dei locali conventuali.

Il complesso si configura nel suo insieme come altamente polifunzionale e già ad oggi le diverse fabbriche già restaurate accolgono una sezione del **Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri**, la comunità francescana ancora presente a servizio della **Chiesa di San Francesco a Ripa** (il cui restauro è curato dal Segretariato Regionale) e il MiC, ospitando nei suoi spazi l'**Unità di missione per il PNRR** e il **Segretariato Regionale per il Lazio**. Il restauro tutt'ora in corso permetterà di ampliare ulteriormente l'offerta del complesso con la possibilità di mettere a disposizione nuovi e prestigiosi spazi al piano terreno per l'attività istituzionale del Ministero.

In occasione della manifestazione della BMTA, verranno presentati i reperti rinvenuti durante gli scavi archeologici, effettuati tra il 2009 e il 2011 e nel 2017, e l'idea progettuale alla base del percorso espositivo, che si intende realizzare alla conclusione degli interventi di restauro al piano terreno del complesso. Attraverso l'esposizione dei reperti ceramici, metallici e vitrei e l'illustrazione della fabbrica architettonica e degli apparati pittorici murali, si dipanerà il racconto dello sviluppo e delle trasformazioni dell'area a partire dall'età romana, attraverso il primo insediamento del complesso monastico e lo sviluppo del convento, fino alla caserma moderna e all'attuale progetto di recupero, restauro e valorizzazione del convento francescano.

La maggior parte dei reperti rinvenuti nell'antica area del Complesso di S. Francesco a Ripa, databili tra l'età romana e il XIX secolo, sono attualmente conservati nei magazzini e in vista del previsto percorso espositivo, saranno in parte sottoposti a interventi di restauro e pulitura. Molti ritrovamenti di età imperiale sono principalmente da ascrivere alle strutture commerciali connesse con le intense attività portuali e di stoccaggio sulla riva destra del Tevere e in particolare, i terrapieni di anfore sovrapposte del II-III secolo d.C. erano forse funzionali a proteggere la zona dalle periodiche esondazioni del fiume. Molti reperti datati tra il XIV e il XVII secolo, come le numerose ceramiche con monogramma "SF" o "C" o in stile compendiario con rappresentazioni di San Francesco e i vasi e piatti malcotti di un'antica fornace, sono riemersi dai successivi riempimenti e dai depositi di rifiuti sedimentati nel tempo, ed oggi tornano a nuova vita documentando la vita conventuale così come l'attività dei vasai di Ripa Grande.

L'esposizione, prevista principalmente al piano terra e negli ambienti ipogei del Complesso, richiederà un attento studio del percorso museografico e illuminotecnico al fine di rendere comprensibile lo sviluppo storico del territorio, favorire la fruizione e la comprensione degli spazi e dei reperti e allo stesso tempo armonizzarsi con il pregevole contenitore architettonico attraverso la reciproca valorizzazione.

- Fig. 1 Roma, Complesso di S. Francesco a Ripa, Chiostro quattrocentesco
Fig. 2 Roma, Complesso di S. Francesco a Ripa, Ala Nord
Fig. 3 Roma, Complesso di S. Francesco a Ripa, Tubuli in terracotta
Fig. 4 Roma, Complesso di S. Francesco a Ripa, Corredi da mensa dei Frati

© Segretariato Regionale del MIC per il Lazio